

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
07 Febbraio 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Primo Piano:

"...Concessioni portuali, direttiva Delrio..." (Gazzetta Marittima)

Dai Porti:

Trieste:

"...Sinergia con Accademia Nautica Adriatico..." (Il Messaggero Marittimo)

Venezia:

"...Nel 2017 calano i crocieristi, stabili le merci..." (Ansa)

Genova:

"...Fincantieri, ipotesi nuovi spazi in Italia..." (Gazzetta Marittima, Il Secolo XIX)

"...In porto volantini contro l'agenzia..." (Il Secolo XIX)

"...Traffico record per Dp World: superati i 70 milioni di teu..." (The Medi Telegraph)

La Spezia:

"...Antonio Testi general manager del Lstc..." (Gazzetta Marittima)

"...Per La Spezia navi da 10 mila Teu al Garibaldi di Levante..." (Gazzetta Marittima)

Ravenna:

"...Tengono i traffici ma c'è un leggero calo dei Teu..." (Gazzetta Marittima)

Livorno:

"...Intervista a Corsini su piattaforma Europa e crociere..." (Il Messaggero Marittimo)

Civitavecchia:

"...Monitoraggio dell'aria in porto a Civitavecchia..." (Gazzetta Marittima)

"...Darsena grandi masse e maxi risarcimento richiesto:colpo al cuore dell'Authority..." (Civonline)

"...Di Majo in missione a Londra..." (Ansa)

Bari:

"...Protocollo tra Autorità, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e porto..." (Ferpress, Affari Italiani, Bari Today)

"...A Bari intesa su banchina Guardia Costiera..." (Il Messaggero Marittimo)

"...Nel porto di Bari commemorazione on. Tatarella..." (Il Messaggero Marittimo)

"...Zes, ancora un'occasione perduta..." (Gazzetta del Mezzogiorno)

Palermo:

"...Palermo piace molto ai turchi che puntano a crociere e ro/ro..." (Gazzetta Marittima)

Messina:

"...Porto e crocierismo Aspettando il decollo..." (Gazzetta del Sud)

Augusta:

"...Oggi l'apertura del cantiere per l'abbattimento del muro..." (La Sicilia)

Cagliari:

"...Porto Cagliari senza autorizzazione paesaggistica..." (Il Messaggero Marittimo, Ansa)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
07 Febbraio 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Notizie da altri porti italiani ed esteri

**Altre notizie di Shipping e Logistica
Informare**

Concessioni portuali, direttiva Delrio (tirata d'orecchie all'Autorità ART?)

ROMA – È da tempo che la crescita esponenziale delle Agenzie di regolazione viene vista con crescente preoccupazione dagli operatori. E nello stesso tempo, c'è chi lamenta che il tradizionale, storico referente, ovvero il ministero (nella fattispecie, il ministero delle Infrastrutture e trasporti) è stato di fatto depotenziato, con la riduzione del personale anche di vertice e la cessione di competenze all'esterno: tavoli di concertazione gestiti da altri, esperti, Agenzie. La pretesa dell'Agenzia di regolazione dei Trasporti (AR) di farsi mantenere dai settori della logistica che deve regolare (con un budget che sfiorerebbe i 20 milioni all'anno) è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. E il ministro Graziano Delrio, che aveva promesso di intervenire nei limiti delle proprie possibilità nel recente incontro con i presidenti delle AdSP, adesso ha predisposto una direttiva che dicono sia stata inserita all'ultimo tuffo nel testo dei "correttivi" della Riforma, testo già firmato dal presidente della Repubblica ma non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Circolerebbe tra gli addetti ai lavori una bozza del testo della direttiva Delrio in merito: che a quanto si dice, rispetta le attribuzioni dell'ART ma in termini diplomatici quanto basta richiamerebbe anche quest'ultima a non gravare sui "controllati" e in particolare sulle concessioni. Quello che un po' tutte le organizzazioni di categoria, a partire da Confetra (vedi anche il Quaderno abbinato a questo giornale) hanno sollecitato e sollecitano. Nella speranza che il problema si risolva con una direttiva: che come tutti sanno, non ha la forza di legge ma dovrebbe far capire a chi intende capire.

ADSP Adriatico Orientale: sempre maggiori sinergie con Accademia nautica adriatico

(FERPRESS) – Trieste, 6 FEB – Una lezione a 360 gradi sui grandi temi di cambiamento e sviluppo che sta vivendo il porto di Trieste. Questo il focus di un incontro svoltosi stamattina presso l'Auditorium di Italia Marittima, dove il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, ha incontrato gli allievi ufficiali e gli Allievi tecnici superiori per la logistica dell'Accademia Nautica dell'Adriatico.

Grande soddisfazione delle cadette e dei cadetti per le opportunità che D'Agostino ha illustrato in merito allo sviluppo del cluster marittimo portuale, che in questo momento vede Trieste e il Friuli Venezia Giulia protagonisti, grazie alle ottime performance dello scalo giuliano.

Il presidente ha raccontato ai ragazzi le strategie future del porto e la sua capacità di essere motore per il territorio, al di là dei dati di traffico.

“Il mare è la vocazione della nostra città – ha affermato D'Agostino – e offre un vantaggio logistico che va implementato anche attraverso l'integrazione con attività innovative ad alto valore aggiunto. Oggi il vantaggio competitivo è la conoscenza”.

Il presidente dell'Accademia Stefano Beduschi, facendo gli onori di casa, ha sottolineato l'importanza del legame con l'Autorità di Sistema Portuale, che figura tra i soci fondatori dell'istituto. A seguire, il direttore generale, Bruno Zvech, ha parlato del grande lavoro di promozione che l'Autorità sta portando avanti per avvicinare i giovani al mondo della portualità e della logistica.

A conclusione dell'incontro sono state annunciate nuove attività e collaborazioni dei due enti, tra cui l'organizzazione di uno stand comune in occasione dei 50 anni della Barcolana.

Sinergia tra Authority giuliana e Accademia Nautica Adriatico

Cento allievi a lezione con il presidente Zeno D'Agostino

TRIESTE – Una lezione a 360 gradi sui grandi temi di cambiamento e sviluppo che sta vivendo il porto di Trieste. Questo il focus di un incontro svoltosi stamattina presso l'Auditorium di Italia Marittima, dove il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, ha incontrato gli allievi ufficiali e gli allievi tecnici superiori per la logistica dell'Accademia Nautica dell'Adriatico.

Grande soddisfazione delle cadette e dei cadetti per le opportunità che D'Agostino ha illustrato in merito allo sviluppo del cluster marittimo portuale, che in questo momento vede Trieste e il Friuli Venezia Giulia protagonisti, grazie alle ottime performance dello scalo giuliano. Il presidente ha raccontato ai ragazzi le strategie future del porto e la sua capacità di essere motore per il territorio, al di là dei dati di traffico.

«Il mare è la vocazione della nostra città – ha affermato D'Agostino – e offre un vantaggio logistico che va implementato anche attraverso l'integrazione con attività innovative ad alto valore aggiunto. Oggi il vantaggio competitivo è la conoscenza».

Il presidente dell'Accademia Stefano Beduschi, facendo gli onori di casa, ha sottolineato l'importanza del legame con l'Autorità di Sistema portuale, che figura tra i soci fondatori dell'istituto. A seguire, il direttore generale, Bruno Zvech, ha parlato del grande lavoro di promozione che l'Autorità sta portando avanti per avvicinare i giovani al mondo della portualità e della logistica.

A conclusione dell'incontro sono state annunciate nuove attività e collaborazioni dei due enti, tra cui l'organizzazione di uno stand comune in occasione dei 50 anni della Barcolana.

Venezia: nel 2017 calano i crocieristi, stabili le merci

In forte crescita traghetti e ro-ro, ma diminuiscono le rinfuse

(ANSA) - GENOVA, 6 FEB - Per il porto di Venezia il 2017 si è dimostrato un anno di sostanziale stabilità in termini di traffici cargo movimentati, con un volume complessivo che è stato pari a 25,07 milioni di tonnellate di merce, solo lo 0,5% in meno rispetto ai 25,21 milioni di tonnellate registrati nel 2016. Sul fronte dei passeggeri, invece, si sono dimostrati in forte crescita i numeri del comparto traghetti, con 203.996 transiti, il 34,4% in più rispetto ai 151.762 transiti dell'anno precedente, a fronte di un marcato calo della movimentazione di crocieristi, scesi da 1,62 milioni nel 2016 a 1,44 milioni nel 2017 (-11,1%).

Nel dettaglio del settore cargo, le rinfuse liquide hanno registrato una contrazione del 2,4% (da 9 milioni a 8,78 milioni di tonnellate) mentre le rinfuse solide sono calate del 3,8% (da 7,11 milioni a 6,84 milioni di tonnellate).

Il traffico di container durante il 2017 ha raggiunto esattamente i medesimi volumi dell'anno precedente: 606.008 Teus (pari a 5,618 milioni di tonnellate) rispetto a 605.875 Teus (5,614 milioni di tonnellate), mentre sono risultate in forte crescita le movimentazioni di merci ro-ro, passate da 1,05 milioni di tonnellate nel 2016 a 1,52 milioni di tonnellate nel 2017, con un +44,8% (da 47.139 a 67.328 in termini di unità di carico; +42,8%).

NAVALMECCANICA IN FERMENTO DOPO LA CHIUSURA DELLA TRATTATIVA CON STX FRANCE

Fincantieri, ipotesi nuovi spazi in Italia

Boom di ordini per il gruppo. Nel mirino anche lo stabilimento Benetti di Livorno

IL RETROSCENA

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Sull'asse Livorno-Trieste potrebbero presto essere avviate nuove trattative, oggi ancora in fase di esplorazione: abboccamenti, ma potenzialmente in grado di cambiare l'assetto della cantieristica navale italiana.

Tutto nasce dall'esigenza di nuovi spazi industriali da parte di Fincantieri, il colosso italiano della navalmeccanica il cui portafoglio ordini supera i 30 miliardi di euro. Il gruppo guidato da Giuseppe Bono - che la scorsa settimana ha chiuso la partita con il governo francese acquisendo il 50% del capitale di Stx France - potrebbe presto costruire, come rivelato dal *Secolo XIX/The MediTelegraph*, quattro nuove navi extra-lusso per Msc Crociere. Fincantieri, visto il costante aumento di commesse, starebbe valutando un investimento, questa volta in Italia, con l'obiettivo di ac-

quisire un nuovo cantiere navale. Tra questi, secondo fonti finanziarie vicine al mondo dello shipping, sarebbe stato preso in considerazione anche il cantiere Benetti di Livorno, parte del gruppo Azimut/Benetti, storico marchio italiano guidato dalla famiglia Vitelli e numero uno al mondo nella realizzazione di mega-yacht. Paolo Vitelli, patron della società con sede ad Avigliana, in provincia di Torino, ha definito a fine 2016 come «indiscrezioni infondate» quelle relative alla possibile cessione di Benetti, nonostante nel settore della nautica circolino con sempre maggiore insistenza rumors che indicano da tempo la presenza di un dossier affidato a Mediobanca. Lo scenario non è semplice: Fincantieri è alla ricerca di nuovi spazi, ma non intende fare investimenti fuori mercato. E poi il gruppo guidato da Bono non ha tra le priorità quella di acquisire il marchio Benetti, che peraltro opera in un settore, quello della costruzione di grandi unità da diporto, dove il colosso triestino è già

presente con la propria divisione Fincantieri Yachts alla Spezia. Ma - nonostante alcuni punti interrogativi - non è detto che l'affare non vada in porto. Lo stabilimento di Benetti, infatti, potrebbe dare a Fincantieri un'importante boccata d'ossigeno, garantendo nuove aree per l'allestimento di mega-yacht, traghetti e forse piccole navi da crociera. La famiglia Vitelli, dal canto suo, pur non avendo mai pubblicamente messo in vetrina il sito, potrebbe comunque sposare un progetto che le consenta di conservare una quota di minoranza del capitale.

L'ex cantiere "Fratelli Orlando" di Livorno è stato acquisito dal gruppo di Avigliana nel 2003: dalla metà degli anni '90 al 2002 è stato gestito da una cooperativa formata da lavoratori dello stabilimento e utilizzato per la costruzione di navi-cisterna e traghetti. Fincantieri ne ha già avuto il controllo a metà degli anni '80 ma nel 1995 decise per la chiusura del sito quando, per ridurre i costi, scelse di non investire più nella città toscana.

Fincantieri, ipotesi nuovi spazi in Italia Genova, in porto

compaiono volantini contro l'agenzia

GENOVA. «Facciamo chiarezza». E' questo il titolo di un volantino che porta la firma del consiglio unitario dei delegati sindacali della Compagnia Unica del porto di Genova. Nel mirino dei camalli ci sono i terminalisti genovesi che, come anticipato dal Secolo XIX/The MediTelegraph, avrebbero proposto il modello dell'agenzia per risolvere l'emergenza lavoro in banchina. I camalli invitano gli operatori (Vte, Sech, Spinelli, Messina, San Giorgio e Forest) a «fare chiarezza». «Lor signori - si chiede la Culmv - confermano o no le posizioni riportate? E queste posizioni corrispondono alle intenzioni della loro associazione (Confindustria, ndr)? I camalli sostengono anche di non chiedere «soldi ai terminal operators per ripianare i passivi della Compagnia Unica» e si dicono pronti a dare battaglia se qualcuno vorrà fermare il piano di sviluppo chiesto ai portuali dall'Authority di Genova Savona. In tal caso «inizierà una fase diversa. Noi in campo ci siamo già, determinati e decisi», recita il volantino.

Per chiudere il bilancio 2017 alla Culmv serve una cifra non ancora determinata, che potrebbe variare tra gli 1,7 e i 2,2 milioni di euro.

Genova, in porto compaiono volantini contro l'agenzia

GENOVA. «Facciamo chiarezza». E' questo il titolo di un volantino che porta la firma del consiglio unitario dei delegati sindacali della Compagnia Unica del porto di Genova. Nel mirino dei camalli ci sono i terminalisti genovesi che, come anticipato dal Secolo XIX/The MediTelegraph, avrebbero proposto il modello dell'agenzia per risolvere l'emergenza lavoro in banchina. I camalli invitano gli operatori (Vte, Sech, Spinelli, Messina, San Giorgio e Forest) a «fare chiarezza». «Lor signori - si chiede la Culmv - confermano o no le posizioni riportate? E queste posizioni corrispondono alle intenzioni della loro associazione (Confindustria, ndr)? I camalli sostengono anche di non chiedere «soldi ai terminal operators per ripianare i passivi della Compagnia Unica» e si dicono pronti a dare battaglia se qualcuno vorrà fermare il piano di sviluppo chiesto ai portuali dall'Authority di Genova Savona. In tal caso «inizierà una fase diversa. Noi in campo ci siamo già, determinati e decisi», recita il volantino.

Per chiudere il bilancio 2017 alla Culmv serve una cifra non ancora determinata, che potrebbe variare tra gli 1,7 e i 2,2 milioni di euro.

Container, traffico record per Dp World: superati i 70 milioni di teu

Genova - Il gruppo terminalistico di Dubai ha registrato un incremento del 10,1% sul 2016.

Genova - **Lo scorso anno il volume complessivo di traffico dei container movimentato dai terminal portuali del gruppo Dp World di Dubai ha superato per la prima volta la soglia di 70 milioni di contenitori toccato quota 70,1 milioni di teu, con un incremento del 10,1% sul 2016. I soli terminal nella regione dell'Asia, Pacifico e subcontinente indiano hanno movimentato 31,9 milioni di teu (+7,9%), i terminal in Europa, Medio Oriente ed Africa 29,4 milioni di teu (+11,5%), di cui 15,4 milioni di teu movimentati nei soli Emirati Arabi Uniti (+4,0%), e i terminal nelle Americhe e in Australia 8,8 milioni di teu (+13,8%).**

Antonio Testi general manager del Lstc

LA SPEZIA – Antonio Davide Testi è stato nominato general manager ad interim del La Spezia Terminal Containers (Lstc), mantenendo comunque la propria carica anche di direttore generale del Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro. Franco Nicola Cupolo rimane amministratore delegato Operations & Sales della holding, il gruppo Contship Italia.

Cecilia Eckleman Battistello, presidente del gruppo, ha sottolineato come la nomina di Testi abbia l'obiettivo di portare avanti gli investimenti programmati. Lstc, riferisce una nota, ha chiuso il 2017 con 1 milione e 378 mila Teu movimentati (1.172.000 l'anno prima).

Per La Spezia navi da 10 mila Teu al Garibaldi di Levante

LA SPEZIA – Recuperare un fronte comune che accetti la sfida: due milioni di container entro il 2020 e piena operatività per quell'anno dei due accosti per navi di portata anche superiore ai 10.000 container sul molo Garibaldi di Levante. Protagonista in queste ore di un incontro con il La Spezia Container Terminal, la Community di La Spezia lancia un appello all'unità coinvolgendo anche l'Autorità di Sistema Portuale e punta sulle rinnovate chiavi di concordia e coesione per rilanciare la corsa verso risultati commerciali che sembrano tornare a portata di mano.

"L'incontro con i vertici del La Spezia Container Terminal e di Contship Italia – afferma Andrea Fontana, presidente degli Agenti Marittimi, a nome della Port Community La Spezia – è sfociato in precise rassicurazioni da parte del gruppo terminalista secondo il quale l'apertura alle grandi navi portacontainer di molti porti della costa est degli Stati Uniti renderà indispensabile un'accelerazione dei lavori in atto a La Spezia e quindi l'entrata in servizio dei due nuovi accosti sul molo Garibaldi Levante in grado di ospitare unità sino a 10.000 teu di portata e oltre".

Parallelamente la Community ha ottenuto dall'Autorità di Sistema Portuale garanzie per una rapida conclusione dei lavori di dragaggio dei fondali del porto. Di qui la comune volontà di una "nuova stagione" di collaborazione fra gli operatori del porto, il maggiore terminalista e l'Autorità di Sistema Portuale per remare tutti nella stessa direzione e ricollocare il porto in una dinamica di crescita anche qualitativa.

Ravenna, tengono i traffici ma c'è un leggero calo dei Teu

RAVENNA – Il 2017 si è chiuso con un risultato di traffico nel porto di Ravenna in linea con quello registrato l'anno precedente. La movimentazione complessiva, infatti, è stata pari a 25.990.375 tonnellate di merce, lo 0,1% in più rispetto al 2016. Lo comunica l'Autorità portuale di sistema con una nota che entra come di consueto anche nei dettagli. Confrontando con il 2016 le differenti tipologie merceologiche movimentate, si evidenzia il buon andamento delle merci secche (+3,3%) e delle rinfuse liquide (+4,8%), mentre le merci in container risultano in calo del 24,4% e quelle su rotabili registrano una diminuzione del 6,7%.

Positivo il risultato dei materiali da costruzione, che con quasi 5,5 milioni di tonnellate movimentate, e una crescita di quasi 650 mila tonnellate segna un incremento del 13,3%. Il merito va alle materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo, pari a oltre 4,7 milioni di tonnellate, con oltre 500 mila tonnellate in più (+12,1%) rispetto allo scorso anno e il dato migliore dal 2005. Molto buono anche il dato del clinker, passato da 135 mila a 193 mila tonnellate.

In calo, invece, i prodotti metallurgici, con 6,253 milioni di tonnellate (-1,7%), quasi tutti coils.

Per quanto riguarda il comparto agroalimentare, il 2017 si è chiuso con un risultato analogo a quello dello scorso anno. Sono calati i prodotti agricoli, in particolare frumento, mentre è aumentato il granoturco, grazie ai consistenti quantitativi sbarcati gli ultimi tre mesi dell'anno, pari a oltre 500 mila tonnellate, ovvero circa il 50% del totale annuo. Per le derrate alimentari continua il trend di crescita grazie all'import di sfarinati provenienti da Argentina e Paesi dell'Est Europa.

Buono il dato anche per le derrate alimentari liquide (+9,1%), in particolare per oli vegetali, e per i combustibili minerali solidi (+19,9%), in particolare coke.

-segue

In aumento anche i prodotti petroliferi, pari a quasi 2,6 milioni di tonnellate (+6,4%), di cui oltre l'82,3% provenienti da porti italiani.

In calo invece i prodotti chimici liquidi, pari a 864 mila tonnellate (-4,5%) e i concimi, pari a oltre 1,5 milioni di tonnellate (-4,2%).

In ripresa rispetto ai primi mesi dell'anno, i rotabili, grazie al buon risultato sulla linea Ravenna-Brindisi-Catania, dove sono stati movimentati 59.385 trailer per Catania e 12.701 per Brindisi, per un totale di 8.705 pezzi in più (+13,7%) rispetto allo scorso anno. In totale, compresa la linea della Grimaldi per Bari e Patrasso, linea sospesa dalla fine di ottobre, il numero dei trailer è stato pari a 74.806 unità (-5,4%).

Per i container, invece, non si registrano dati positivi: la movimentazione è stata pari a 223.369 TEUs, 11.142 in meno (7.103 pieni e 4.039 vuoti) e in calo del 4,8% rispetto allo scorso anno.

"I dati della movimentazione in Porto nel 2017 mostrano che il traffico ancora "tiene" - dichiara il presidente dell'Autorità Portuale, Daniele Rossi - e l'anno si chiude con numeri che si attestano su quelli del 2016. La flessione dei container conferma la necessità di accelerare sul fronte della realizzazione degli investimenti programmati. Quanto previsto nel Progetto Hub portuale di Ravenna, ormai alle battute finali del suo percorso autorizzativo, unitamente a tutte le azioni che si stanno portando avanti per l'efficientamento dei servizi portuali, per l'informatizzazione del sistema e per l'ammodernamento delle reti di collegamento viario e ferroviario avrà ricadute positive sull'attività di tutti i terminal e contribuirà alla crescita di ogni tipo di traffico. Ravenna si conferma, anche per il 2017, il principale Porto per l'importazione di materie prime e semilavorati per il settore industriale padano.

-segue

Dobbiamo, però, lavorare per ridurre, attraverso una azione di marketing mirata alle aziende esportatrici del nostro bacino di riferimento, il divario attualmente esistente tra la quantità di merce sbarcata (22.644.555 tonnellate, con un incremento del 2,5% rispetto al 2016, miglior risultato dal 2008), e quella imbarcata (3.345.820 tonnellate, con un calo del 13,5% , pari a 5 anni fa)".

Per quanto riguarda le crociere si registrano dati positivi sul 2016, che pure è stato un anno di crescita del settore a Ravenna. Nel 2017 è aumentato sia il numero dei crocieristi sbarcati a Porto Corsini (50.133), + 9,9% rispetto al 2016, sia il numero delle toccate (48), + 9,1% rispetto all'anno precedente.

Intervista a Corsini su piattaforma Europa e crociere

Sul primo punto il presidente ha confermato il rispetto dei tempi, per le crociere previsto un aumento

LIVORNO – Intervista in audio-video al presidente della AdSp del Mar Tirreno Settentrionale Stefano Corsini. Nell'incontro si è parlato di piattaforma Europa e di crociere. Sul primo punto il presidente ha confermato praticamente quanto detto in precedenti occasioni. Il primo progetto, quello che riguarda la protezione dell'opera e il dragaggio, prevede già un nutrito gruppo di partecipanti, a breve l'invito per le offerte, quindi un'attesa di circa 40 giorni per la valutazione. I tempi sono stati rispettati.

Per quanto riguarda l'affidamento dei lavori si spera sempre di poter partire entro fine 2018, ma non sarà certamente un mese di ritardo a vanificare l'opera.

Sulle crociere la sinergia Livorno – Piombino – Elba ha una elevata potenzialità. Il traffico delle navi e il numero di passeggeri sono in costante aumento. Ci incamminiamo verso un sistema che può benissimo raggiungere i 900mila passeggeri.

ANCHE PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Monitoraggio dell'aria in porto a Civitavecchia

Piena collaborazione con l'Arpat del Lazio - La tutela dell'ambiente e l'utilità dello sviluppo degli scrubbers



Francesco Di Majo

CIVITAVECCHIA-Si consolida il rapporto di collaborazione tra Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e ARPA Lazio (l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente), che hanno deciso di continuare, anche per il prossimo triennio, il monitoraggio della qualità dell'aria nello scalo di Civitavecchia. È quanto è stato ribadito durante una riunione tenutasi venerdì scorso presso gli uffici di Molo Vespucci,

in cui è stato fatto il punto sul lavoro svolto. Dal tavolo tecnico è emerso che il monitoraggio della qualità dell'aria degli ambiti portuali e peri-portuali, relativo al 2017, ha confermato il buon livello di qualità in linea con quello registrato nel 2016.

"L'attività di monitoraggio della qualità dell'aria nel porto di Civitavecchia si inserisce nel quadro di una politica di collaborazione interistituzionale - dichiara il direttore generale dell'ARPA Lazio Marco Lupo - sempre più ritagliata sulle specificità del territorio per assicurare un'efficace azione di tutela dell'ambiente".

"Reputo molto utile ed importante il prosieguo di questa collaborazione tra i due enti - dichiara il presidente dell'AdSP Francesco Maria di Majo - che dovrebbe portare a sviluppare modelli di monitoraggio a supporto della individuazione delle diverse fonti di inquinamento, non limitandosi quindi ad una mera registrazione del dato sul livello di inquinamento

nell'aria".

"È chiaro - prosegue di Majo - che in parallelo a questa collaborazione verranno portate avanti tutte quelle iniziative di questa AdSP, di concerto in particolare con l'Autorità Marittima, volte a promuovere, anche attraverso incentivi, il ricorso al naviglio sempre più performante dal punto di vista ambientale: si pensi all'utilizzo degli scrubbers; navi alimentate a GNL, navi ibride elettriche etc. e navi aderenti al programma ESI (adottato dall'associazione mondiale dei porti). Analogo obiettivo verrà perseguito per il trasporto su strada all'interno dell'ambito portuale, come testimoniato dai contenuti del PEA (Piano Energetico Ambientale ex art.4bis della L.84/1994: Civitavecchia è l'unico porto italiano ad averlo già adottato) e delle prossime selezioni ad evidenza pubblica che verranno bandite all'interno della circoscrizione portuale, come nel caso della gara a livello europeo per l'affidamento del servizio di navettamento in porto".

Darsena grandi masse e maxi risarcimento richiesto: colpo al cuore dell'Authority

CIVITAVECCHIA – La concessione per la realizzazione della darsena grandi masse è del 2006, una concessione a 40 anni su un progetto partito male e finito peggio. Tutto da rifare, tanto che per salvare capre e cavoli si pensò di puntare sul traffico container per quanto riguarda la darsena. Bisognava attendere il famoso finanziamento pubblico: duecento milioni in grado di rimettere le cose al loro posto. Quei soldi però non sono mai arrivati e la Compagnia porto, allora concessionaria della darsena grandi masse, si è ritrovata ad aver speso tanto senza nulla ottenere. Per questo motivo il cda ha accelerato e deciso di chiedere all'Autorità di sistema portuale un maxi risarcimento: oltre 30 milioni di euro per la restituzione di canoni e spese di varia natura. Un colpo al cuore dell'Authority.

Porti: Civitavecchia, di Majo in missione a Londra

Meeting con gli investitori all'Ambasciata italiana

(ANSA) - CIVITAVECCHIA, 6 FEB - Stakeholder portuali e investitori internazionali si sono riuniti presso l'Ambasciata italiana a Londra per ascoltare i piani di sviluppo del network portuale del Lazio, costituito dagli scali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, illustrati dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Setentrionale, Francesco Maria di Majo. Il numero uno dell'ente è stato infatti invitato nella capitale britannica dall'Ambasciatore Raffaele Trombetta, che ha aperto i lavori del meeting a cui hanno preso parte operatori internazionali del settore con sede nel Regno Unito e alcuni gruppi di investimento.

Il presidente ha relazionato i presenti sui progetti che l'Autorità sta portando avanti per attrarre nuovi traffici e sviluppare nuove partnership internazionali e ha poi ringraziato l'Ambasciatore Trombetta "che mi ha dato la possibilità di promuovere, nella capitale della finanza internazionale, i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, davanti a qualificati rappresentanti di importanti gruppi finanziari e fondi di investimento, nonché armatori, spedizionieri ed operatori logistici".

Durante la sua missione londinese, di Majo ha poi partecipato ad una seduta del comitato "Pollution, Prevention and Response" dell'IMO (International Maritime Organization) per illustrare ai rappresentanti degli Stati membri e agli operatori del settore marittimo-energetico, le azioni presenti e future poste in essere dell'autorità laziale nel campo della sostenibilità ambientale.

Bari: protocollo tra Autorità portuale, MIT e porto per realizzare banchina per ormeggio navi guardia costiera

(FERPRESS) – Bari, 6 FEB – Questa mattina, a Palazzo di Città, alla presenza del sindaco di Bari Antonio Decaro, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi e il Comandante Generale Amm. Isp. Capo Vincenzo Melone hanno siglato il protocollo d'intesa, tra i due enti rappresentati, per la realizzazione della banchina per l'ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera.

L'intervento permetterà, inoltre, la creazione di un bacino all'interno del quale sarà realizzato il porto turistico della città lungo il molo San Cataldo.

Con il documento siglato oggi le parti hanno fissato una cornice di riferimento al cui interno sviluppare reciproci scambi di attività di natura specialistica, relativi al supporto tecnico-progettuale necessario per la realizzazione di assetti d'ormeggio e di infrastrutturazioni portuali utili alla sistemazione di unità navali d'altura del Corpo delle CC.PP. Nello specifico, si tratta della realizzazione di una nuova banchina che permetterà l'arrivo a Bari di 3 pattugliatori e dei relativi equipaggi.

L'esecuzione di questa infrastruttura permetterà al Comune di Bari di attrezzare servizi e una serie di opere per l'approdo delle barche turistiche nella stessa area. Il progetto presentato oggi, infatti, prevede già un'integrazione delle due componenti. L'intervento complessivo, attualmente in fase di progettazione e in procinto di essere messo a gara, ha già l'intera copertura finanziaria messa a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

“In tempi brevi – ha dichiarato Antonio Decaro – siamo riusciti a trovare una soluzione che tiene insieme una triplice soluzione vantaggiosa per la città di Bari: l'ormeggio delle navi da crociera, la presenza delle navi d'altura con la scuola per i piloti e il desiderio della città di realizzare il porto turistico nel molo San Cataldo, nei pressi del quartiere fieristico.

Tre grandi opportunità per Bari che intendiamo perseguire e valorizzare. Dal punto di vista dello sviluppo turistico, per noi i crocieristi sono una risorsa importante, lo abbiamo sempre detto, sono una cassa di risonanza per attirare altri turisti attraverso il cosiddetto passaparola. Poi c'è la scuola che si insedierà in città, rendendo Bari un hub importante per le attività della Capitaneria di porto con cui rafforziamo un antico rapporto e infine c'è l'approdo turistico per le barche.

Un progetto tanto ambizioso quanto difficilmente gestibile che però, oggi, vede una prima soluzione. Con questo progetto, infatti, si delimita naturalmente lo specchio d'acqua in cui sarà realizzato il porto turistico, nella zona che secondo noi è l'approdo naturale per le esigenze di chi viaggia in barca e vuole arrivare a Bari. Questo, per la nostra città, è davvero un grande investimento che ottimizziamo grazie a una collaborazione importante e ai fondi messi a disposizione del Ministero”.

Il comandante generale Melone ha poi proseguito: “Insieme ai tre pattugliatori, arriveranno a Bari circa 200 persone di equipaggio e altrettante famiglie che si insedieranno in città. Crediamo questo sia un valore aggiunto per Bari e un vantaggio per i ragazzi di questo territorio, perché il bacino di provenienza del personale del corpo ha un altissima percentuale di pugliesi. Questa, quindi, è un'opportunità per loro, per tornare a casa e riavvicinarsi al proprio territorio di provenienza. L'altra notizia positiva è che abbiamo già la disponibilità economica per realizzare questo intervento grazie al grande interesse che il Ministero delle Infrastrutture ha sempre mostrato nei confronti delle attività del Corpo”.

“Siamo riusciti con grande capacità, attenzione e collaborazione – ha concluso Patroni Griffi – a realizzare una situazione vincente per tutti, soprattutto per la città. Con questo progetto teniamo insieme tutte le aspettative dell'ente locale, dell'Autorità portuale e delle Capitanerie di porto, oltre che dotare la città di una infrastruttura moderna e competitiva e che senza questa collaborazione interistituzionale non avremmo mai avuto”.

Porto di Bari, banchina Guardia Costiera e Bacino Porto Turistico

Protocollo d'intesa tra Autorità Sistema Portuale Adriatico meridionale e Ministero Infrastrutture per nuova banchina e nuovo bacino nel Porto di Bari.

Nella stanza del sindaco di Bari, a Palazzo di Città, viene firmato un protocollo d'intesa tra l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale e il Comando generale del corpo delle Capitanerie di Porto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione della banchina utile all'ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera.

L'intervento permetterà, inoltre, la creazione di un bacino all'interno del quale sarà realizzato il Porto turistico della città.

Firmato il protocollo d'intesa Comune-Guardia costiera: "A breve la gara per il nuovo porto turistico" Bari 6 febbraio 2018

”
Un nuovo passo avanti per la realizzazione del porto turistico barese lungo il molo San Cataldo. Questa mattina è stato siglato in Comune un protocollo d'intesa per la realizzazione della banchina per l'ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia Costiera, progetto nell'ambito del quale sarà creato anche il bacino che ospiterà la nuova opera voluta dall'amministrazione.

Il progetto

Il documento è stato firmato dal sindaco di Bari, Antonio Decaro, dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e dal comandante generale Vincenzo Melone. Al suo interno sono presenti i dettagli relativi al supporto tecnico progettuale necessario alla realizzazione di assetti d'ormeggio e di infrastrutture portuali utili alla sistemazione di unità navali d'altura del Corpo delle Capitanerie di porto. Verrà così realizzata una nuova banchina per l'attracco di tre pattugliatori della Guardia costiera e dei relativi equipaggi. L'infrastruttura permetterà anche al Comune di attrezzare servizi e le opere necessarie all'approdo delle barche turistiche nella stessa area. L'intervento sarà completamente finanziato dal dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed è al momento in fase di progettazione, con la gara che dovrebbe partire a breve.

Decaro: "Grande opportunità per la città"

“In tempi brevi - ha dichiarato il sindaco Decaro - siamo riusciti a trovare una soluzione che tiene insieme una triplice soluzione vantaggiosa per la città di Bari: l'ormeggio delle navi da crociera, la presenza delle navi d'altura con la scuola per i piloti e il desiderio della città di realizzare il porto turistico nel molo San Cataldo, nei pressi del quartiere fieristico. Tre grandi opportunità per Bari che intendiamo perseguire e valorizzare. Dal punto di vista dello sviluppo turistico, per noi i crocieristi sono una risorsa importante, lo abbiamo sempre detto, sono una cassa di risonanza per attirare altri turisti attraverso il cosiddetto passaparola”.

“Insieme ai tre pattugliatori - ha spiegato il comandante generale Melone - arriveranno a Bari circa 200 persone di equipaggio e altrettante famiglie che si insedieranno in città. Crediamo questo sia un valore aggiunto per Bari e un vantaggio per i ragazzi di questo territorio, perché il bacino di provenienza del personale del corpo ha un altissima percentuale di pugliesi”.

“Siamo riusciti con grande capacità, attenzione e collaborazione - ha concluso Patroni Griffi - a realizzare una situazione vincente per tutti, soprattutto per la città. Con questo progetto teniamo insieme tutte le aspettative dell'ente locale, dell'Autorità portuale e delle Capitanerie di porto, oltre che dotare la città di una infrastruttura moderna e competitiva e che senza questa collaborazione interistituzionale non avremmo mai avuto”.

A Bari intesa su banchina Guardia Costiera

Siglata intesa per l'ormeggio delle unità navali maggiori

BARI – Questa mattina, a Palazzo di città, alla presenza del sindaco di Bari Antonio Decaro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il comandante generale Vincenzo Melone hanno siglato il protocollo d'intesa, tra i due enti rappresentati, per la realizzazione della banchina per l'ormeggio delle unità navali maggiori della Guardia costiera.

L'intervento permetterà, inoltre, la creazione di un bacino all'interno del quale sarà realizzato il porto turistico della città lungo il molo San Cataldo. Si tratta della realizzazione di una nuova banchina che permetterà l'arrivo a Bari di tre pattugliatori e dei relativi equipaggi.

L'esecuzione di questa infrastruttura permetterà al Comune di Bari di attrezzare servizi e una serie di opere per l'approdo delle barche turistiche nella stessa area. Il progetto presentato oggi, prevede già un'integrazione delle due componenti. L'intervento complessivo, attualmente in fase di progettazione e in procinto di essere messo a gara, ha già l'intera copertura finanziaria messa a disposizione dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

«In tempi brevi – ha detto il sindaco – siamo riusciti a trovare una soluzione che tiene insieme una triplice soluzione vantaggiosa per la città: l'ormeggio delle navi da crociera, la presenza delle navi d'altura con la scuola per i piloti e il desiderio della città di realizzare il porto turistico nel molo San Cataldo, nei pressi del quartiere fieristico».

«Siamo riusciti con grande capacità, attenzione e collaborazione – ha concluso Patroni Griffi – a realizzare una situazione vincente per tutti, soprattutto per la città».

Il Messaggero Marittimo

Nel porto di Bari commemorazione on. Tatarella

Cerimonia venerdì 9 Febbraio alle ore 10.00

BARI – Venerdì prossimo 9 Febbraio, alle ore 10.00, nel porto di Bari in occasione del 19° anniversario della scomparsa dell'on. Giuseppe Tatarella, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, e il comandante della Direzione Marittima e della Capitaneria di Porto di Bari, contrammiraglio Giuseppe Meli, deporranno una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa, affissa nel porto di Bari, per ricordare il grande impegno profuso dal parlamentare pugliese in favore della città e del suo porto.

Come ricorda una nota dell'AdSp, durante la sua lunga carriera politica, infatti, l'on. Tatarella, si è sempre speso in maniera energica e significativa per il porto di Bari, ritenendo lo scalo adriatico imprescindibile volano di sviluppo per tutto il territorio, da inserire in un processo di integrazione urbanistica in cui il porto diventasse parte attiva e dinamica del centro urbano.

All'evento sono state invitate le autorità civili, militari e religiose e tutto il cluster marittimo barese.

«Zes, ancora un'occasione perduta»

L'accusa: ma perché non si riescono a cogliere in pieno tali opportunità?

● **BARILETTA.** «Mentre il governo nazionale si è speso nel provvedere ad emanare Decreti di riconoscimento per altre regioni e la Cina conferma il suo interesse per la via della Seta in Italia - a che punto sono le Zone economiche speciali di Puglia e di Basilicata? Mentre la classe dirigente pugliese e barilettina si chiudono nel solito assortito silenzio, cosa sarebbero le Zes?».

Così Nicola Palmiessa, del Centro studi «La cittadella innovativa».

«Le Zone Economiche Speciali (Zes) - aggiunge - sono state create dal governo centrale per attirare maggiori investimenti stranieri in diversi Paesi nel mondo. E in Italia il Decreto Sud ha stanziato 200 milioni di euro alle Zes: 10 alle politiche attive del lavoro e 150 al sostegno amministrativo agli enti locali. Una Zes è una regione geografica distinta di legislazione economica differente da quella in atto nella nazione di appartenenza. Ma cosa sta succedendo in Puglia e in Basilicata? Sappiamo che alla Puglia spettano 4.400 ettari, ma ancora non sappiamo quanti ne saranno distribuiti alle due Zes: quella dell'Autorità di sistema Adriatica, che include i porti di Barietta, Bari, Brindisi, Manfredonia e Monopoli; e quella Ionica che nascerà dal porto di Taranto fino a Matera. Né tantomeno sappiamo quali sarebbero gli effettivi servizi fiscali: né quali gli accordi della Zes di Taranto con Matera della Regione Basilicata. Intanto sappiamo pure che mancano pochi giorni per la presentazione del piano di sviluppo di tali regioni».



BARILETTA Il porto (foto Cavarese)

È poi: «L'ira di Mazarano non è l'unica per i ritardi sulla Valbassano-Taranto, né quella di altre forze politiche come Domenico Damoselli ed Ernesto Abaturo che sollecita anche una Zes per il Salento; in realtà tali incerti limiti della classe dirigente pugliese risalgono già da scorso dicembre, con le note di

missioni dal Comitato di indirizzo della Regione Puglia da parte del Presidente dell'Autorità di Sistema Adriatica, Ugo Patroni Griffi. Dimissioni - si dice - perché il governo centrale, a sorpresa, riconosceva per il Nord, le Zone Logistiche Speciali (Zls) favorendo così le potenti aree portuali di Trieste e quindi di Genova e Venezia».

Ancora «nessuno mette in dubbio le nostre solite e giustificate lagnanze meridionali. Ciò che invece andrebbe messo in preme è la discussione sul culto mitologico fatto di pesanti ritardi. In altri

termini, che sorte di ciacchioso proiettile delle Zes si formerebbe in soli due giorni? Quali alibi si cederebbero dal solito ritardo dell'arrivo dei nostri? Forse sarà motivo di mazzanone aree perimetrali della Zes, magari lasciando alla scorta Barietta qualche inutile e spuria zona di terra nel desolato mare deputato da ogni voce a autonomia di pensiero? Qualcuno perimetrare Zes spetterebbe non solo per l'area portuale di Barietta, ma anche per Brindisi, Manfredonia e Monopoli? Sono state individuate le tipologie di prodotti e ri-

spettive aziende da privilegiare in ciascuna area portuale di queste città portuali? Oppure ci si è fermati alla solita vocazione e forse banale vocazione territoriale dei tempi passati? E quali avrebbero le nuove imprese orientate a tipologie di prodotti, suscettibili di vere potenzialità di sviluppo produttivo? Nulla è dato sapere perché tutti tacciono».

Conclusione: «Tornando alla mitica pochezza culturale che genera devastanti ritardi alle istituzioni e danni allo sviluppo economico nazionale e locale, il primato forse spetterebbe a Barietta, caratterizzata per il solito e indisciplinato silenzio dei nostri politici e asfittica classe imprenditoriale. Eppure persevera nel non utilizzare il suo stesso valore aggiunto, offerto a pieno mani dalla storica identità di città marinara. Pubblica nel Sud, insieme a Venezia e Genova, sopravvissuta fino al sec. XIX. Del resto, sono state queste tre città solidamente presenti nei manuali di mercatura via via della seta, che dalla Cina giungeva nel Mare Adriatico. E da qui già nel sec. XIV le nostre pratiche "mercantili" prendevano la stessa via della seta che ripartiva principalmente da Venezia e da "Barietta di Puglia" per inoltrarsi al lungo del Mediterraneo al Mar Nero, a settentrione, approdata al Mar Azzurro per spingersi via terra nel lontano Cathay cinese».

Appuntamenti e notizie

BARILETTA

MOVIMENTO 5 STELLE La presentazione dei candidati

■ Si tiene oggi, mercoledì 7 febbraio, alle ore 19, la presentazione dei candidati al collegio uninominale di Camera e Senato per il Movimento 5 Stelle, Giuseppe D'Ambrosio e Ruggero Quarto. L'evento avrà sede presso l'Aula Consiliare del Comune di Barietta in corso Vittorio Emanuele, 71 primo piano. Non a caso è stata scelta una sede tanto importante e ricca di significato per la politica barilettina, proprio da questo luogo infatti il Movimento 5 Stelle intende partire per ribaltare la vecchia idea di fare politica, in un'ottica tutta nuova di confronto e apertura alla società civile e di legame con il territorio e con le persone che lo abitano. Queste le parole del prof. Ruggero Quarto nell'invito rivolto a tutta la cittadinanza a partecipare a questo incontro e a sostenere: «Ho estremo bisogno del vostro calore! Saja le bene che non siano e non sarà mai un politico a togliervi da voi. E per questo che mi permetto di chiedervi di accompagnarmi in questo impegno, di abbracciarmi, come gli amici sanno fare. Senza il bene del Bene Comune e dei reali bisogni della gente la mia candidatura non avrebbe senso».

TRANI

LIBERI E UGUALI

La scelta di Santorsola

■ Adattarsi al progetto politico di «Liberi e Uguali» il consigliere regionale Mimmo Santorsola «perché nelle pagine del programma - dice in una nota - si leggono le soluzioni alle richieste reali del Paese: sanità, scuola, precarietà, disoccupazione, politiche del lavoro». Il consigliere regionale tranese, eletto nel 2013 nelle file di «Noi a Sinistra per la Puglia», si schiera dalla parte della convizione con leader il Presidente del Senato Pietro Grasso e annuncia la sua presenza, questa sera (mercoledì) alle 18 a San Luigi a Trani, alla conferenza di presentazione dei candidati di «Liberi e Uguali» alla Camera e al Senato. «Il 4 marzo, alle urne, non possiamo sbagliare: abbiamo la possibilità di votare un Governo di sinistra» conclude Santorsola. In politica dal 2012 come consigliere comunale a Trani (poi dimesso) per candidarsi alle elezioni regionali. L'elettore consigliere regionale è nominato assessore all'Ambiente da Michele Emiliano nel luglio 2016. Mimmo Santorsola ha poi restituito le deleghe al governatore, «per proseguire il suo compito istituzionale dedicandosi ancora più intensamente a rappresentare le istanze del territorio di appartenenza».

TRANI
L'accusa della Procura:
impianti di sola facciata
a Terlizzi della società
Sunflower

Sequestrati 8 milioni e 3 serre del «Gruppo Ciccolella»

ANTONELLO MORSCIA

● **TRANI.** A meno di 20 giorni dalle perquisizioni per l'indagine su alcuni flussi di danaro di società del Gruppo Ciccolella, i finanziere hanno nuovamente bussato alle porte dei fratelli Corrado, Vincenzo ed Antonio Ciccolella, imprenditori mollettisti leader nel settore agro-alimentare.

I Ciccolella e la Sunflower srl che ha sede a Roma e ritenuta riconducibile ai fratelli, sono stati destinatari di un avviso di conclusione delle indagini per l'ipotesi di truffa aggravata. Ed al contempo di un decreto di sequestro preventivo di tre «grandi impianti destinati a serre con annessi impianti fotovoltaici» di beni per circa 8 milioni di euro, per quello che in gergo si chiama sequestro per equivalente.

A tanto, infatti, secondo le indagini ormai concluse dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani Silvia Curione, ammonterebbe il valore delle truffe per il conseguimento delle tariffe incentivanti per il fotovoltaico elargite dal Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo del Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Serre di sola facciata, per l'accusa, giacché i terreni siti a Terlizzi in Contrada San Domenico-località Prascina Ciccoletta sarebbero stati apparentemente dedicati a coltivazioni agricole e a floricultura. Per gli inquirenti, che prima di ieri avevano vagliato numerosi documenti, si era



TRANI Inchiesta della Procura (foto Cavarese)

no avvalsi di consulenze ed avevano compiuto appostamenti e ricognizioni dei luoghi. I tre impianti fotovoltaici erano «fittiziamente al servizio dei rispettivi impianti serri- coli».

In realtà, l'attività agricola, e dunque economica, sarebbe stata molto modesta rispetto alla mole di contributi ricevuti per gli stessi impianti: nel 2014 solo una parte di una delle tre serre sarebbe stata colti-

vata. In contrasto, dunque, al decreto ministeriale del 6 agosto 2010 per cui l'erogazione della tariffa incentivante per il fotovoltaico è vincolata alle reali ed effettive produzioni agricole. In pratica un'attività che avrebbe movimentato ben poco ma che, ciononostante, avrebbe beneficiato di ricchi incentivi. I fatti contestati vanno da 14 novembre 2011 (data della stipula della prima convenzione con GSE) in poi.

I fratelli Ciccolella, difesi dall'avvocato Domenico Di Terlizzi, hanno avuto, a seconda dei periodi, ruoli di amministratori in società interessate, a vario titolo, alle tre serre. Secondo il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Raffaele Morelli, che ha accolto la richiesta di sequestro preventivo del pm Curione, «avvalsi del concreto pericolo di sottrazione o dispersione delle somme indebitamente perquisite, attese l'entità degli incentivi erogati nel corso del tempo e l'avvicinarsi di diverse compagnie societarie, ancorché riferibili alla stessa regia». Per il giudice il pericolo è attuale «atteso che le successive elargizioni periodiche determinano una sicura protrazione della consumazione del reato e del disvalore dell'azione che incide sul termine di prescrizione».

Il gip ha nominato amministratore giudiziario dei beni finiti sotto i sigilli Mariangela Quarata. L'inchiesta condotta dal Nucleo di Polizia economica-finanziaria di Bari e della temenza di Finanza di Molise è di stinta da quella che vede i Ciccolella indagati nell'ambito dell'inchiesta per bancarotta fraudolenta e riciclaggio dell'omonimo gruppo, sfociata il 18 gennaio in perquisizioni e sequestri di documenti. Indagine, quella che coinvolge, a vario titolo, anche il commercialista Gianluca Petrerà, gli avvocati Michele Belio e Francesco Quarta (tutti professionisti baresi) ed il patron del Bari Calcio Antonio Giancappo.

Palermo piace molto ai turchi che puntano a crociere e ro/ro

ROMA – I rumors sono stati confermati: nella sua recentissima visita al presidente Mattarella e al nostro governo, il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan ha parlato anche d'affari. Che riguardano in particolare la Sicilia e il porto di Palermo per conto della Global Ports Holding di Istanbul. Un interesse tutt'altro che nuovo del gruppo imprenditoriale turco (con capitali anche stranieri) che già ha in portafoglio il 70% della Cruise Port di Cagliari, il terminal passeggeri di Ravenna, una quota importante di quello di Venezia ed è già in Sicilia con una altrettanto importante partecipazione al terminal di Catania. Agli investitori turchi interessa il comparto delle crociere, che per il Mediterraneo è visto come un potenziale da sviluppare ancora notevolmente: ma interessano anche altri settori marittimi, visto che a Trieste c'è un vero e proprio hub turco, che Arkas è socia a La Spezia e si sta allargando.

L'obiettivo immediato, è stato confermato durante la visita di Erdogan in Italia, è la gara che Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di sistema di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani, ha indetto per la progettazione dei nuovi terminal per le crociere, per i traghetti passeggeri e per le navi ro/ro. Il 20 aprile scade il termine per la presentazione delle offerte. Costo complessivo del progetto, 70 milioni: ma che il gioco valga la candela lo dimostrano l'interessamento e l'impegno dei più grandi gruppi internazionali da crociera, a partire da Carnival fino a Msc.

Infrastrutture e turismo

Porto e crocierismo Aspettando il decollo

Milazzo Le nuove idee sul rilancio turistico del porto trovano sempre in città i consueti oppositori. Silenzio invece quando ciò che viene progettato resta sulla carta. Un esempio? Presto detto. Sono trascorsi oltre tre anni da quando fu lanciata l'idea di far arrivare le navi da crociera in rada anziché nel porto, operando poi lo sbarco dei passeggeri con barche-navetta, sull'esempio di quanto accade in diverse località del mondo. Un'idea recepita dall'Autorità portuale che - era l'estate del 2014 - decise di procedere all'affidamento dell'incarico per la redazione di uno studio di fattibilità dell'intervento denominato "Porto di Milazzo-realizzazione di una infrastruttura portuale atta a garantire gli ormeggi di navi da crociera all'esterno del molo foraneo (sopraflutto)". Intervento peraltro previsto nel Pot 2014-2016 per un importo pari a 1 milione di euro. Si trattava di uno studio finalizzato alla creazione di un insieme di opere atte a permettere l'ormeggio di navi da crociera sul lato esterno (lato nord) del molo foraneo.

A distanza di tanto tempo nulla si è appreso su questa attività valutativa da parte dell'ente messinese né, tantomeno, sono state realizzate quelle strutture a mare (briccole)

costituenti basi di ormeggio dotate di bitte e strutture respingenti per l'attracco in sicurezza dei mezzi navali. Insomma un'altra opportunità perduta visto il movimento non solo di Messina ma anche delle Isole Eolie e, in particolare, di Lipari col porto particolarmente affollato anche nei mesi estivi non solo per la presenza di yacht ma anche di navi da crociera di una certa stazza.

È vero che il porto mamertino non dispone di banchine idonee ad ospitare comodamente navi da crociera di lunghezza superiore a 220-240 metri, ma in questi anni c'erano tutte le premesse per realizzare quelle opere che oggi il mercato del crocierismo richiede.

Evidentemente questo porto è destinato ad avere sempre più una valenza commerciale-industriale. Facendo così felici solo coloro che da un ventennio guardano solo... indietro.(r.m.)

porto

Oggi l' apertura del cantiere per l' abbattimento del muro

Oggi alle 10,15, nell' area di fronte all' edificio della Capitaneria, nell' ambito del protocollo sottoscritto dal Comune e dall' **Autorità portuale**, il sindaco Enzo Bianco e Andrea Annunziata, presidente del Sistema **Autorità portuale** della Sicilia orientale, saranno presenti all' apertura del cantiere per la demolizione di un centinaio di metri di muro e di recinzione del porto per ampliare l' area di fruizione per i cittadini. Il progetto è stato redatto di concerto con la Capitaneria di Porto, che ha dato la propria disponibilità alla rimozione di un prefabbricato in prossimità della cinta doganale. Sarà così recuperata un' area di circa cinquecento metri quadrati dove sistemare arredi urbani. Alla cerimonia sarà presente anche l' assessore all' Urbanistica, Salvo Di Salvo.

Il Messaggero Marittimo

Porto Cagliari senza autorizzazione paesaggistica

Sentenza del Consiglio di Stato per lo scalo industriale di Macchiareddu

CAGLIARI – Non bastavano crisi e calo dei traffici. Ora per il porto canale di Cagliari arriva anche la mazzata del Consiglio di Stato. Il provvedimento riguarda le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate per la realizzazione dello scalo industriale di Macchiareddu.

«La sentenza alla fine dice che al momento il porto canale sarebbe privo di un'autorizzazione paesaggistica», spiega il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana. Non ci sono ordinanze di demolizione in vista, ma c'è il rischio di stop al futuro sviluppo del porto con tutti i soldi pronti per ridare vitalità a uno scalo che, per sopravvivere, ha bisogno di aggiornarsi e ampliarsi.

Una storia che si trascina da anni legata al tira e molla sulla compatibilità che parte delle aree, considerate anche sito di interesse comunitario, potessero essere compatibili con i cantieri per attrezzare e rilanciare il porto canale dotandolo di nuove infrastrutture.

L'Autorità di Sistema è già al lavoro per risolvere il rebus amministrativo-burocratico, aprendo un tavolo con Cacip e Avvocatura dello Stato che coinvolgerà anche la Regione. Obiettivo: arrivare entro la primavera a una nuova richiesta di autorizzazione paesaggistica che sani i problemi del passato. L'ultima parola spetta alla Soprintendenza dei beni paesaggistici per il nulla osta finale.

Deiana è ottimista e fiducioso. Proprio oggi l'Autorità di Sistema ha assegnato a un professionista l'incarico di seguire da vicino la questione per arrivare al più presto ad una soluzione. Dopo aver naturalmente sentito tutte le parti in causa. «Lo stallo – spiega Deiana – sarebbe per noi letale. Abbiamo investimenti e progetti esecutivi per un centinaio di milioni sia a Levante, sia a Ponente. Si tratta anche di lavori che hanno riflessi sul futuro non solo del porto commerciale, ma anche di quello storico».

Il futuro? «Una soluzione che bilanci rispetto ambientale e sviluppo del porto».

Porto canale Cagliari senza autorizzazione paesaggistica

Sentenza Consiglio Stato. Deiana, "stallo per noi sarebbe letale"

(ANSA) - CAGLIARI, 6 FEB - Non bastavano crisi e calo dei traffici. Ora per il porto canale di Cagliari arriva anche la mazzata del Consiglio di Stato. Il provvedimento riguarda le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate per la realizzazione dello scalo industriale di Macchiareddu.

"La sentenza alla fine dice che al momento il porto canale sarebbe privo di un'autorizzazione paesaggistica", spiega all'ANSA il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana. Non ci sono ordinanze di demolizione in vista, ma c'è il rischio di stop al futuro sviluppo del porto con tutti i soldi pronti per ridare vitalità a uno scalo che, per sopravvivere, ha bisogno di aggiornarsi e ampliarsi.

Una storia che si trascina da anni legata al tira e molla sulla compatibilità che parte delle aree, considerate anche sito di interesse comunitario, potessero essere compatibili con i cantieri per attrezzare e rilanciare il porto canale dotandolo di nuove infrastrutture.

Autorità di sistema già al lavoro per risolvere il rebus amministrativo-burocratico: aperto un tavolo con Cacip e Avvocatura dello Stato che coinvolgerà anche la Regione.

Obiettivo: arrivare entro la primavera a una nuova richiesta di autorizzazione paesaggistica che sani i problemi del passato.

L'ultima parola spetta alla Soprintendenza dei beni paesaggistici per il nulla osta finale.

Deiana è ottimista e fiducioso. Proprio oggi l'Autorità di sistema ha assegnato a un professionista l'incarico di seguire da vicino la questione per arrivare al più presto ad una soluzione. Dopo aver naturalmente sentito tutte le parti in causa. "Lo stallò - spiega Deiana - sarebbe per noi letale.

Abbiamo investimenti e progetti esecutivi per un centinaio di milioni sia a Levante, sia a Ponente. Si tratta anche di lavori che hanno riflessi sul futuro non solo del porto commerciale, ma anche di quello storico". Il futuro? "Una soluzione che bilanci rispetto ambientale e sviluppo del porto".(ANSA).